

“ **SUSANNA CAMUSSO**, segretario della Cgil: «Non c'è futuro se ci sono intere generazioni che pensano che questo Paese non li vuole»

“ **ROSY BINDI**, presidente del Partito democratico: «La manifestazione dei precari è un passo avanti importante perché qui c'è la parte migliore del Paese»

CONFARTIGIANATO: «IN ITALIA PERSO UN MILIONE DI POSTI TRA I GIOVANI»

«Disoccupati a livelli inaccettabili» La Bce lancia l'allarme lavoro

■ ROMA
C'È PREOCCUPAZIONE in Europa per le prospettive finanziarie ed economiche. Alla fine della due giorni di Ecofin (il consiglio dei ministri dell'Economia degli stati Ue) informale al castello di Godollo, nei pressi di Budapest, il messaggio dei 27 ministri finanziari della Ue è chiaro: la crisi non è ancora alle spalle e i rischi restano elevati. «La ripresa dell'attività economica nell'Eurozona continua nel 2011, ma ci sono rischi legati alla situazione in cui versano alcuni segmenti dei mercati finanziari e all'impatto sulla crescita sia delle crisi in Nordafrica sia del dramma giapponese», ha affermato il presidente della Bce (la Banca centrale europea), Jean-Claude Trichet, che è tornato a lanciare l'allarme sul fronte del mercato del lavoro: «Nell'Eurozona abbiamo ancora un livello della disoccupazione inaccettabile», ha detto.

Per questo per il numero uno dell'Eurotower è più che mai necessario andare avanti senza tentennamenti sulla strada del risana-



mento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. L'unica via per assicurare crescita e occupazione.

INTANTO, per restare in Italia, arriva un allarme sulla occupazione giovanile. Negli ultimi due anni,

infatti, la riduzione del numero degli occupati sotto i 35 anni è stata di quasi un milione (934.600 unità in meno tra il III trimestre 2008 e il III trimestre 2010) con una flessione del 13,1%. Lo rileva la Confartigianato che, in base all'analisi dell'Osservatorio giovani imprenditori, sottolinea come nell'ultimo anno l'occupazione degli under 35 sia scesa del 6,5%, pari a 432.400 unità in meno, mentre gli occupati over 35 sono aumentati dell'1,3%, contando 209.200 unità in più. A seguito di questa dinamica, evidenzia la confederazione, nell'ultimo anno il tasso di occupazione degli under 35 anni è sceso di oltre due punti, passando dal 67,3% al 65,0%. La difficoltà di accesso dei giovani al mercato del lavoro rappresenta infatti una grave criticità nonostante il lieve miglioramento del tasso di disoccupazione registrato a febbraio (-1,3% rispetto a gennaio al 28,1%).

LA PROTESTA MANIFESTAZIONI IN CINQUANTA CITTÀ

Genitori e figli in piazza, sfila l'esercito dei precari Sacconi: cortei per pochi

A rivendicare i «diritti negati» sono ricercatori, lavoratori atipici della pubblica amministrazione, stagisti. A Roma, sfilano anche gli esponenti di Cgil, Pd, Sel e Idv

OLIVIA POSANI
ROMA

AVVOLTI nel giallo, nel viola, nel tricolore: tutti precari, tutti arrabbiati e pieni di paura per il loro futuro. Hanno manifestato ieri una cinquantina di piazze d'Italia per rivendicare i «diritti negati», per raccontare che il mondo del lavoro li «relega ai margini del sistema produttivo». Si sono mossi a staffetta dalla mattina (a Napoli e Palermo) fino a sera (Roma, Milano, Firenze, Torino) dietro lo stesso striscione: «Il nostro tempo è adesso. La vita non aspetta». C'erano le facce dei ragazzi, di giovani, di padri e madri senza lavoro, ma anche di genitori scesi in piazza per manifestare per i propri figli, come ha fatto notare Gianfranco Mascia del Popolo viola.

«Per la prima volta tante reti si sono unite per dare voce a una denuncia», ha spiegato Ilaria Lani di «Non più disposti a tutto». E c'erano i ricercatori («Ogni anno contratti a termine e alla fine il licen-

ziamento»), gli studenti («Noi il futuro voi la barzelletta»), i lavoratori atipici della pubblica amministrazione vincitori di concorso («Quando verremo assunti saremo già vecchi»), stagisti, scienziati dell'Inaf («Sempre sottopagati, non costringeteci alla fuga»), i professori precari della scuola e quelli che sono riusciti ad arrivare solo al-

la licenza media, il popolo delle partite Iva, i free lance, gli interinali. Un mondo variegato fotografato in contemporanea dalla Cgia di Mestre, che in uno studio parla di quasi 4 milioni di precari aumentati del 4% dal 2008. Il 56% è occupato nelle regioni del Centro-Sud, ma in Emilia Romagna, dall'inizio della crisi sono cresciuti del 20,3% e in Trentino Alto Adige del

20,7%. Chi ha meno di 35 anni si deve accontentare di 1.068 euro al mese. Unici incidenti a Padova. Tanto che Pd e Cgil si sono dissociate. Alla folla multicolore di Roma si sono affiancate personalità dello spettacolo, esponenti di Pd, Sel, Idv. Il segretario della Cgil, Susanna Camusso, ha prima tenuto lo striscione coi ragazzi, poi è salita sul palco: «Il tema della precarietà

— ha detto — è il tema del futuro del Paese. Non si può pensare che ci sia un futuro se intere generazioni pensano che questo Paese non li vuole e non gli dà prospettive». «Nessun edificio si costruisce sulla sabbia, nessuna vita si costruisce nella precarietà», ha affermato il segretario generale della Cisl scuola, Francesco Scrima. Nichi Vendola (Sel) ha chiesto un «piano straordinario del lavoro». L'Italia, ha sottolineato il sindaco di Firenze, Renzi, «è il Paese della gerontocrazia».

«E' ORA di dire basta al caporalato», ha urlato Di Pietro. Il ministro della Gioventù Meloni, ha detto che i giovani fanno bene ad andare in piazza, ma non per difendere «i privilegi» dei padri. «Sia i padri che i figli sono nei guai» ha replicato il segretario Pd, Bersani. Il ministro del Lavoro, Sacconi ha invece smontato la protesta: «Non sono i precari, sono alcune associazioni. Anzi, la Cgil è l'unica associazione che appoggia le manifestazioni».

LA FOTOGRAFIA

4

MILIONI

I lavoratori precari in Italia secondo una ricerca della Cgia di Mestre. Il 56% è occupato nelle regioni del Centro Sud

35,5

PER CENTO

I precari nel settore della ristorazione. Seguono i servizi pubblici, sociali e alle persone (33,4%) e l'agricoltura (28,4%)

1.068

EURO

Stipendio mensile medio tra gli under 35 precari, inferiore del 25,3% a un 'tempo indeterminato' con le stesse mansioni



il nostro tempo è adesso
la vita non aspetta

IN AZIONE
Le manifestazioni a Roma, Napoli e Torino (Ansa, Infophoto)